

Odia i ritardatari perché assicura di essere una puntuale cronista. E ha anche altre doti, come la determinazione («Niente è impossibile, sono Bilancia ascendente Toro») e la sincerità («Ho sempre amato uomini ricchi ma non vedo cosa ci sia di male»). Se sia una brava attrice e produttrice (in collaborazione con la Rai Cinema), Michelle Bonev, al secolo Dragomira Boneva, bulgara di Bourgas, lo dimostrerà fra poco, quando il suo film *Goodbye Mama* l'8 aprile uscirà in 80 sale. E quello sarà il momento della verità.

Da settembre, infatti, quando a Venezia ha ricevuto il premio Action for woman dalle mani del ministro Mara Carfagna, non sono mancate le critiche da chi attaccava lei per arrivare a Sandro Bondi, allora

ministro della Cultura. «Il film uscirà e questo è l'unico modo che ho per dimostrare che sono brava» dice.

Cosa le ha dato più fastidio?

Il Fatto e La Repubblica mi hanno sempre attaccato. Natalia Aspesi, che stimo, pochi giorni fa ha scritto un articolo assolutamente di parte.

Sono opinioni della critica.

Certo, peccato che nel suo pezzo abbia scritto inesattezze. Il film non è stato pagato dall'Italia ma è una coproduzione, e la Bulgaria ha messo la parte più consistente dei fondi. Non solo, il soggiorno a Venezia della delegazione bulgara l'ho pagato io e non il ministro Bondi. Ho 330 mila euro di fatture.

Una bella cifra.

Del premio sono stata avvisata con breve anticipo e fra gli alberghi era disponibile solo il Cipriani: per avere le

camere ho dovuto pagare 10 giorni di soggiorno (quanto la durata del festival, ndr). E di questo non ha scritto nessuno però.

Come ha reagito a quegli attacchi?

Ho pianto per due giorni ma sono andata avanti.

La preoccupa di più il giudizio della critica o del botteghino?

Il film è valido, la storia forte. Critica e pubblico non sono mai andati d'accordo, ma io ho fiducia.



Attrice e produttrice
Michelle Bonev, classe 1971, è nata a Bourgas, in Bulgaria. A 18 anni, subito dopo la caduta del Muro di Berlino, arriva in Italia. Dopo 10 anni da modella vola a Los Angeles per studiare cinema. Il suo film «Goodbye Mama» (foto sotto) è una coproduzione italo-bulgara.

Ha scelto lei il nome alla sua casa di produzione, che si chiama Romantica?

Sì, le piace? Mi dipingono come una calcolatrice, invece sono una donna che vive d'amore. Non è vero che le donne dell'Est sono opportuniste. È che abbiamo sofferto la fame e desideriamo intensamente realizzare i nostri sogni. Fin da piccola sognavo di diventare qualcuno d'importante, volevo l'amore di tutti. Quando cresci senza amore cerchi l'amore di chiunque.

A proposito d'amore: la storia del film è autobiografica. Non è fastidioso mettere in piazza la propria vita?

Volevo che fosse un film di denuncia. Oggi con mia madre non ho rapporti, è bastato un assegno di 40 mila euro per ottenere l'affidamento di mia sorella. Ho reagito ma prima sono passata da un tentato suicidio.

Addirittura.

Mio padre ci lasciò, ha preferito un'altra famiglia. Nel 2005 ci siamo rivisti, gli voglio bene,

ma nessuno mi darà l'affetto perduto. Con tutti i problemi che ne sono seguiti.

Per esempio il rapporto con gli uomini?

Esatto. Mi sono sposata per la prima volta a 19 anni, senza passione. Ho sbagliato anche in seguito, sceglievo uomini più grandi che mi garantivano sicurezza, anche economica. La passione non sapevo cosa fosse. Fino a quando ho voluto rompere quella catena proprio incontrando mio padre. Oggi ho un compagno meraviglioso (Paolo Bini, ndr), e spero di avere una famiglia. **Ma come è nata la passione per il cinema?**

Fin da piccola ce l'avevo dentro, poi ho iniziato a fare la modella e ho girato il mondo. Fino a quando il mio amico Lionel Richie non mi ha convinto a lasciare il fidanzato di allora, con cui mi stavo per sposare, e ad andare a Los Angeles a seguire una vera scuola di recitazione. Mentre l'amico Jay Leno mi ha convinto a scrivere una sceneggiatura sulla mia vita. **Che cosa pensa di Agostino Saccà?**

È stato il primo a credere nel mio talento e dopo alcune incomprensioni ci siamo chiariti. Credo che lo inviterò alla prima del film.

Ho letto che desiderava essere invitata ad Arcore dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: l'invito poi è arrivato?

Non ancora, ma spero che prima o poi la chiamata arrivi. E ci andrò di corsa. ■

FRA MOLTE, PRETESTUOSE POLEMICHE ARRIVA NELLE SALE «GOODBYE MAMA», STORIA AUTOBIOGRAFICA DI UNA DONNA CHE SI È FATTA DA SOLA. E CHE ADESSO, FORSE, HA TROVATO UN PRINCIPE.

DI ANNALIA VENEZIA

NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE, SE NON HA VISTO IL FILM

